



## Ivano Dionigi

Ivano Dionigi è un latinista, Presidente di Alma Laurea e della Pontificia Accademia di Latinità, Consultore del Pontificio Consiglio della Cultura, Grande Ufficiale della Repubblica Italiana, Direttore del Centro Studi "La permanenza del classico" dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, di cui è stato Magnifico Rettore dal 2009 al 2015. La sua ricerca è orientata su versanti molteplici: romano e greco, pagano e cristiano, classico e umanistico, latino e italiano, antico e moderno. È autore di oltre un centinaio di articoli scientifici e di numerosi saggi e libri. Tra i suoi ultimi libri *Il presente non basta. La lezione del latino* (Mondadori 2016); *Quando la vita ti viene a trovare. Lucrezio, Seneca e noi* (Laterza 2018), *Osa sapere. Contro la paura e l'ignoranza* (I Solferini 2019).



© Luca Del Pia



## Alessandro Cipriani

Attivo come compositore dal 1988, ha lavorato con musicisti di tradizioni extraeuropee pubblicando due cd monografici, *Al Nur* e il recente *Voices*, basati sul rapporto fra suono acustico delle voci e suono elaborato. Nell'ambito di Edison Studio, ha composto le colonne sonore per sei film muti, fra cui il capolavoro espressionista *Das Cabinet des Dr. Caligari* di Robert Wiene, *Inferno* di Bertolini-Padovan

(1911) e *La Corazzata Potemkin* di Eisenstein (pubblicati dalla cineteca di Bologna) con una concezione della colonna sonora fortemente rinnovata rispetto a quella tradizionale. Ha co-firmato, in collaborazione con Luigi Ceccarelli, la colonna sonora del film *The Girl from Nagasaki* di Michel Comte con Christopher Lee, due opere musicali, *Faust* e *Turandot*, con il Teatro dell'Opera di Pechino e le musiche per due spettacoli di danza firmati della coreografa Robyn Orlin, presentati in prima alla Biennale di Venezia Danza e al Théâtre de La Ville di Parigi. Le sue musiche sono state diffuse da numerose radio nazionali e sono state eseguite in vari festival in Europa, Stati Uniti, Canada, Sudamerica e Cina. È membro dell'Editorial Board della rivista «Organised Sound», pubblicata dalla Cambridge University Press.



## Gianni Trovalusci

Ha collaborato con moltissimi artisti, tra i quali Roscoe Mitchell (invitato nel 2017 come solista per la prima mondiale di Frenzy House a Glasgow con BBC Scottish Symphony Orchestra), Hamid Drake, Ken Vademark, Luigi Ceccarelli, Michele Rabbia, Peppe Servillo, Walter Prati, Fabrizio Ottaviucci, Elio Martusciello, Antonio Caggiano, Rodolfo Rossi, Gianluca Ruggeri, Evan Parker, John Tilbury, David

Ryan, Roberto Bellatalla, Giancarlo Schiaffini, Silvia Schiavoni, Elio Pecora, Paolo Volponi, Predrag Matvejevic, Mauro Covacich. Ha interpretato un centinaio di opere di autori contemporanei, tra i quali Sylvano Bussotti, Giorgio Battistelli, Alvin Curran, Agostino Di Scipio, Hubert Howe, Michelangelo Lupone, Giorgio Nottoli, Walter Prati, Nicola Sani, Kilian Schwoon, Lidia Zielenska. Si è esibito come solista con importanti direttori come Ilan Volkov, Marcello Panni, Luca Pfaff, Tonino Battista, Marco Angius, Steed Cowart.

È stato invitato per concerti e masterclass, presso l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna; Festival Angelica di Bologna;

Tectonics Festival, Glasgow; Ravenna Festival; Estonian Music Days, Tallinn; Mills College, Oakland San Francisco; San Francisco De Young Museum of Modern Arts; New York City Electroacoustic Music Festival; Munich Biennale; Area Sismica, Forlì; Centro Tempo Reale.

Ha registrato per Wide Hive Records, Auditorium Edizioni, Rai Radio 3, Radio Vaticana, Radio Svizzera Italiana, BBC 3, Radio Nazionale Svedese, West Deutscher Rundfunk, Sud West Rundfunk.



## Roberto Bellatalla

Durante la prima metà degli anni '70 emerge nel panorama del nuovo jazz italiano e presto si trasferisce ad Amsterdam per suonare nel quartetto di Tristan Honsinger, insieme a Radu Malfatti e a Sean Bergin. Nel 1978 si trasferisce a Londra, dove rimane fino al 2004. Entrato a far parte dell'ambiente legato alla musica improvvisata di matrice anglo-sudafricana collabora con i maggiori musicisti di musica

jazz e improvvisata, in particolare con Elton Dean, Nick Evans, Louis Moholo, Keith Tippett, Dudu Pukwana, John Stevens, Trevor Watts. Forma un trio di contrabbassi con Marcio Mattos e Paul Rogers.

Nel 1982 il batterista Sudafricano Louis Moholo lo chiama nel suo gruppo Viva la Black, con il quale, nel 1992-1993, partecipa al Freedom Tour in Sudafrica, all'indomani della liberazione di Nelson Mandela e del paese.

Nel 1983 entra a far parte di Dreamtime, sestetto fondato dal trombonista Nick Evans. A Londra partecipa a molti progetti, suonando con i principali interpreti della musica d'avanguardia. Va in tour in vari paesi europei e in Russia, Bielorussia, Lituania e Cina.

Nel 2004 si trasferisce a Roma, dove collabora principalmente con Mike Cooper, Fabrizio Spera, Michele Rabbia, Sandro Satta. Nel teatro lavora con con Cosimo Cinieri, Antonino Iuorio, Daniela Stanga, Ubaldo Lo Presti Antonio Bilo-Canella.

Fa parte del trio Primitive Field, con Christian Muela e Ivan Macera, e del quartetto di Biggi Vinkeloe, insieme a Peeter Uuskyla e Nema Vinkeloe.

Dal 2012 collabora con la danzatrice e coreografa Marisa Brugarolas nei progetti *Ruedapies* e *Inesperadamente*.

1990  2019  
RAVENNA FESTIVAL

# Quando la vita ti viene a trovare

Dialogo tra Lucrezio e Seneca

Teatro Alighieri  
20 giugno, ore 21



## In dia-logo con i classici

di Ivano Dionigi

Perché un dialogo tra Lucrezio e Seneca dal titolo Quando la vita ti viene a trovare. Dialogo tra Lucrezio e Seneca.

Lucrezio e Seneca: autori necessari e dal pensiero forte non solo perché hanno segnato la storia del pensiero europeo con la curiosità della conoscenza, la radicalità della ragione, la novità della lingua; ma soprattutto perché sono simboli e paradigmi di due concezioni e tradizioni rivali del mondo. Divisi e antagonisti su tutto, sui problemi penultimi e su quelli ultimi: scegliere la politica (*negotium*) o l'antipolitica (*otium*)? Rimanere soli a riva a osservare (*spectare*) le tempeste della politica oppure salire a bordo (*agere*) senza curarsi dei compagni di viaggio? Adottare le leggi del cosmo o le leggi dell'io, della fisica o della morale? Il *finis* è un "confine" da oltrepassare o da rispettare? Le Colonne d'Ercole sono una protezione o una limitazione? La lezione dei padri (*notum*) o la rivoluzione dei figli (*novum*)? Di fronte a Dio e alla morte, credere o capire?

Lucrezio e Seneca: i due hanno scritto parole durature e guadagnato quella sopravvivenza che l'uno negava e l'altro desiderava. Per secoli hanno resistito contro oblio (Lucrezio, eclissato per tutto il Medioevo, sarà casualmente riscoperto nel 1417 da Poggio Bracciolini in un monastero non lontano da Costanza), condanne e congiure del silenzio: trascritti, tradotti, commentati, aspramente censurati o entusiasticamente elogiati. Entrambi segni di contraddizione, o semplicemente erma bifronte, immagine dell'*homo duplex*.



© Luca Del Pia

Lucrezio e Seneca fanno ritorno ancora oggi sui banchi di scuola, nei festival di letteratura e filosofia, nelle ricerche e negli studi sulla realtà naturale e sull'anima. E fanno ritorno nella riflessione diurna e notturna di ognuno di noi, soprattutto di chi li ha frequentati tutta una vita al punto da non distinguere più se la compagnia di questi "antiqui huomini" sia più passione o professione.

Ogni volta che ti schieri per l'uno ti assale il dubbio che la ragione stia con l'altro: perché entrambi hanno scritto per noi e di noi. Icone della bigamia del nostro pensiero e della nostra anima.

Inutile chiedere loro pace, perché sono *naturaliter* antagonisti e interroganti. Sono *methórioi*, uomini di frontiera, che si sono spinti al di là del confine.

È la sfida che i cercatori del pensiero di ieri lanciano ai viaggiatori sedentari di oggi.

Per rispettare e rispecchiare la loro "diversità", "drammaticità" e "permanenza", era necessario andare oltre i primi incontri giovanili, oltre i filtri delle ideologie, oltre gli occhiali della critica. Pertanto è sembrato naturale farli incontrare nella forma ravvicinata e viva del dia-logo, dove la parola e la ragione (*logos*) dell'uno incrociano e attraversano (*dia-*) la parola e la ragione dell'altro. E a volte mi è sembrato di sorprenderli parlare di questioni che ci riguardavano.

I classici nascono postumi.

(tratto da Ivano Dionigi, *In dia-logo con i classici*, in *...per l'alto mare aperto...*, Ravenna, Ravenna Festival, 2019, pp.121-124)



## Enzo Vetrano e Stefano Randisi

Attori, autori e registi teatrali, Enzo Vetrano e Stefano Randisi lavorano insieme dal 1976.

Nel 2011 hanno vinto il premio "Le Maschere del Teatro Italiano" con lo spettacolo *I giganti della montagna* per la categoria "Miglior spettacolo di prosa" e nel 2010 hanno ricevuto il premio "Hystrio-Anct" per il loro lavoro tra ricerca e tradizione.

Del 2007 è il premio "ETI – Gli Olimpici del Teatro" come miglior spettacolo per *Le smanie per la villeggiatura* di Carlo Goldoni, realizzato insieme a Elena Bucci e Marco Sgroso.

Nel 1988 Vetrano e Randisi hanno ricevuto dal Sindaco Leoluca Orlando il premio "Palermo per il Teatro" e vent'anni dopo, nel luglio 2007, è stato loro consegnato il premio "Imola per il Teatro", come riconoscimento alla loro carriera.

Vetrano e Randisi sono presenti nel *Dizionario dello spettacolo del Novecento* edito nel 1998 da Baldini e Castoldi.

Col Teatro Daggide di Palermo, loro città d'origine, hanno condiviso l'esperienza formativa del teatro di gruppo, orientando la propria ricerca verso il teatro d'attore, l'improvvisazione e la drammaturgia collettiva. Dal 1983 al 1992 hanno formato una compagnia all'interno della Cooperativa Nuova Scena di Bologna, per la quale hanno scritto, diretto e interpretato numerosi spettacoli, fra cui una trilogia dedicata alla Sicilia, e hanno partecipato a diversi lavori con Leo de Berardinis.

Nel 1995 hanno fondato l'Associazione Culturale Diablogues, che spazia da produzioni di spettacoli di ricerca teatrale e musicale alla didattica, da collaborazioni e consulenze artistiche alla progettazione e realizzazione di eventi teatrali unici in

luoghi di particolare interesse artistico e culturale. Dal 2001 al 2012 Vetrano e Randisi sono stati fondatori e direttori artistici del Festival Acqua di Terra / Terra di Luna, il più importante avvenimento culturale della Vallata del Santerno. Dal 2015 il progetto è rinato come Rassegna estiva dedicata a laboratori e spettacoli diretti dagli stessi Vetrano e Randisi.

Dal 1999 al 2003 una creativa e fruttuosa collaborazione con Le Belle Bandiere ha avviato uno studio su testi classici che ha fatto conoscere e apprezzare il lavoro di Vetrano e Randisi anche in circuiti di teatro più tradizionale, distinguendosi per la prospettiva originale che apre squarci su differenti visioni e dimensioni dei testi e degli autori affrontati: *Il berretto a sonagli* di Pirandello (1999), *Anfitrione* da Plauto, Molière, Kleist e Giraudoux (2000), *Il mercante di Venezia* (2001) e *Le smanie per la villeggiatura* di Goldoni (2003).

Successivamente hanno creato una nuova compagnia che ha rappresentato un repertorio pirandelliano: *L'uomo, la bestia e la virtù* (2005), *Pensaci, Giacomino!* (2007), *I giganti della montagna* (2009), *Fantasma* (2010), *Trovarsi* (2011).

Nel 2015 hanno realizzato la messinscena di un testo teatrale di Leonardo Sciascia scritto nel 1965 ma di scottante attualità: *L'onorevole*.

Recentemente hanno affrontato con risultati emozionanti anche la drammaturgia di Franco Scaldati, realizzando *Totò e Vicé* (2011), *Assassina* (2017) finalista come Miglior spettacolo ai premi UBU 2017 e Hystrio Twister 2017, *Ombre folli* (2017).

Dal 2015 Compagnia Vetrano – Randisi / Diablogues è una firma della Cooperativa Le tre corde, attività teatrale di interesse regionale dell'Emilia-Romagna.



© Luca Del Pia

1990 **30** 2019  
RAVENNA FESTIVAL

## QUANDO LA VITA TI VIENE A TROVARE

Dialogo tra Lucrezio e Seneca

di Ivano Dionigi

interpretazione e regia Enzo Vetrano e Stefano Randisi

con Gianni Trovalusci flauto e tubi sonori

e Roberto Bellatalla contrabbasso

musiche originali Alessandro Cipriani

scene e costumi Mela Dell'Erba

video e luci Antonio Rinaldi

un affettuoso ringraziamento a Giorgia Iolanda Barsotti, Enrico Battarra, Brigida Cesareo, Gabriele Ferrara, Marica Nicolai, Giulia Trivero

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione  
in collaborazione con Ravenna Festival,  
Cooperativa Le tre corde – Compagnia Vetrano/Randisi

prima nazionale

Lucrezio e Seneca: autori necessari non solo perché hanno segnato la storia del pensiero europeo, ma soprattutto perché sono simboli di due concezioni rivali del mondo. Antagonisti su tutto: scegliere la politica o l'antipolitica? Rimanere soli a riva a osservare le tempeste della vita, oppure salire a bordo senza curarsi dei compagni di viaggio? Adottare le leggi del cosmo o le leggi dell'io? Di fronte a Dio e alla morte, credere o capire? Non importa quali risposte abbiano dato, importa invece la loro allergia al pensiero unico. Per rispettare e rispecchiare la loro "diversità", "drammaticità" e "permanenza", al latinista Ivano Dionigi è sembrato naturale farli incontrare nella forma ravvicinata e viva del dia-logo, dove la parola e la ragione (*logos*) dell'uno incrociano e attraversano (*dia-*) la parola e la ragione dell'altro. Ogni volta che ti schieri per l'uno ti assale il dubbio che la ragione stia con l'altro: perché entrambi hanno scritto di noi e per noi. Icone della bigamia del nostro pensiero e della nostra anima. I classici nascono postumi.